rassegna internazionale

Parigi, Bonn e la trattativa H

L'inizio dei negoziati di Mosca per la tregua nucleare sta provocando reazioni significative sia nella Germania di Bonn che in Francia. I governi di entrambi questi paesi guardano con diffidenza alla trattativa e fanno di tutto perché essa si chiuda con un nulla di fatto. Sia Adenauer che De Gaulle, d'altra parte, cercano di far leva sulla destra americana per creare il maggior numero possibile di difficoltà ai negoziatori statunitensi. Analoga, infine, è l'argomentazione sulla quale essi basano la loro posizione. Secondo i due statisti europei, un accordo di sospensione degli esperimenti nucleari non avrebbe alcun significato pratico nel contesto degli attuali rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, tanto più che un tale accordo, come si profila oggi, escluderebbe il divieto degli esperimenti sotterranei. Esso servirebbe soltanto a creare degli equivoci, a diffondere cortine fumogene su una realtà che è ancora quella della guerra fredda giacchè niente di decisivo è intervenuto a modificare i dati fondamentali della situazione. Di qui la loro ostilità alla trattativa.

L'argomento si regge solo in apparenza. Adenauer e De Gaulle sanno molto bene che un accordo di moratoria atomica potrebbe aprire la strada ad accordi più vasti ed impegnativi ed è in realtà contro questa prospettiva che essi si battono. Il giornale gollista *La Nation* lo rivela quando scrive che «sta riprendendo corpo in Europa la paura del colloquio diretto Russia-America». «Se gli americani accettassero l'idea di quella operazione in due tempi (moratoria atomica e patto di non aggressione) — si legge ancora nel quotidiano gollista — si decreterebbero le sorti dell'Europa e sarebbe una seconda Yalta. La teleserivente rossa diventerebbe lo strumento meccanico di una politica con la quale gli affari del mondo sarebbero messi nelle mani dei due grandi. Washington si sbarazzerebbe di una Francia indocile, Mosca di una Cina impertinente».

E' l'argomento classico di tutti i reazionari europei: l'accordo URSS - Stati Uniti come la peggiore calamità che possa abbattersi sul mondo. E' un argomento falso. Nella concreta realtà del mondo di oggi, infatti, gli accordi tendenti a stabilizzare prima, e far discendere, poi, il livello degli armamenti nucleari sono una necessità imposta agli uomini di stato dalla assenza di alternative. Parlare, perciò, di «nuove Yalta» attribuendo a questo richiamo storico il valore che gli si attribuisce in Francia e nella Germania di Bonn significa ragionare in termini che non hanno alcun riscontro con la realtà. E del resto, quale sarebbe l'alternativa a una politica di accordi atomici e di patti di non aggressione? Non certo quella della *force di frappe*, giacché non si vede perché altri paesi, a decine, dovrebbero rinunciare a farla propria.

Ma se questo è l'atteggiamento che Adenauer e De Gaulle assumono in pubblico, dietro la facciata sembra che le cose stiano diversamente. Nella Germania di Bonn, ad esempio, corrono voci di un certo interesse. Pare che Adenauer abbia riesumato l'ex ambasciatore a Mosca, Kroll, allontanato dal suo posto perché fautore di una politica di buoni rapporti con l'Unione Sovietica, per affidargli l'incarico di rivedere tutta la situazione «alla luce della polemica in atto tra il Partito comunista dell'URSS e il Partito comunista della Cina». Ciò potrebbe costituire, a giudizio di alcuni osservatori, il preludio a un viaggio del cancelliere a Mosca. Parallelamente a queste voci provenienti da Bonn, altre se ne registrano a Parigi: anche De Gaulle starebbe esaminando la possibilità di restituire la visita compiuta da Krusciov in Francia nella primavera dell'anno 1960.

Si tratta, per ora, soltanto di voci. Ma esse lasciano intravedere la possibilità che a un accordo di moratoria atomica segua una fase di grande movimento nei rapporti tra l'Unione Sovietica e un certo numero di paesi atlantici. Naturalmente, la più silenziosa ed immobile continua ad essere l'Italia col suo governo «a termine».

a. j.

Grecia

Caso Lambrakis: arrestato un ufficiale

ATENE, 16.

Un ufficiale della gendarmeria greca, il sottotenente Emmanuel Kapelonis, è stato arrestato su ordine della magistratura, nel corso dell'inchiesta (che procede peraltro con incredibile lentezza) sul mortale ferimento del deputato dell'Unione democratica di sinistra (EDA) Lambrakis. Come è noto Lambrakis venne ferito da un motociclista, dopo un comizio indetto dal Movimento per la pace. La polizia, presente al fatto, protesse la fuga degli assassini, che vennero catturati solo in seguito a una coraggiosa inchiesta personale condotta da un giornalista.

Una grave frattura si è intanto prodotta in seno alla direzione del principale partito legale di opposizione, l'Unione del centro liberale. Il *leader* dell'Unione, George Papandreu ha dichiarato di avere preso la iniziativa di espellere dal partito Sofocle Venizelos, che avrebbe «preso apertamente una linea opposta» a quella dell'Unione.

Il dissidio verte sulla valutazione del nuovo governo costituito dopo le dimissioni di Karamanlis. Venizelos è da molti anni fautore di un governo di coalizione di tutti i partiti di opposizione escluso l'EDA. Papandreu sostiene invece il governo «d'affari» di Pipinelis, contando sul fatto che questo condurrà a elezioni ravvicinate, forse anche nel prossimo ottobre. La data sarà forse resa nota domani da Pipinelis che dovrà anche sottoporre al Parlamento una nuova legge elettorale, destinata a modificare il sistema proporzionale, con una sorta di «premio maggioritario», ai due partiti che raccoglieranno più voti.

Secondo gli osservatori politici, in seguito all'espulsione di Venizelos, si dimetteranno probabilmente dall'Unione di centro gli altri membri del partito provenienti dal vecchio partito liberale.

Venizelos era stato *leader* del partito liberale fino alla fusione di questo con il partito liberale democratico, avvenuta nel 1960. Sono note le prese di posizione politiche di relativa apertura assunte da Venizelos in questi ultimi anni: il vecchio uomo politico sostiene la necessità di un ritorno del Partito comunista all'azione legale. Nel 1960 compì un viaggio nell'URSS e al suo ritorno appoggiò la posizione assunta da Krusciov alla Conferenza al vertice di Parigi dopo l'affare dell'U-2. Venizelos si pronunciò anche a favore di una politica di amicizia tra la Grecia e l'URSS.

CECA

Contingentate le importazioni di ghisa dai paesi socialisti

LUSSEMBURGO, 16.

Per quanto scontate con un certo anticipo, hanno suscitato una certa impressione negli ambienti della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, le decisioni prese ieri dal Consiglio speciale dei ministri dell'industria dei paesi del MEC, per contingentare le importazioni di ghisa dai paesi dell'Est europeo. In base a queste misure, le quote di importazione non potranno d'ora in avanti superare i limiti fissati dagli attuali trattati commerciali.

Solo l'Italia è stata autorizzata a importare anche nel 1963 una quantità di ghisa superiore a quella prescritta dai trattati. I paesi del Benelux dovranno invece rinunciare alla liberalizzazione delle importazioni di ghisa dall'Est: nel corso del secondo trimestre di quest'anno, non potranno andare oltre la quota di 30 mila tonnellate.

Argentina

Illia si assicura i voti per la presidenza

BUENOS AIRES, 16.

Il dottor Arturo Illia, leader dei «radicali-popolari», che ha ottenuto il 25 per cento dei voti nelle elezioni argentine, potrà con tutta probabilità accedere alla presidenza, con lo appoggio dei «radicali intransigenti» e dei democristiani.

Illia ha ottenuto da Oscar Alende, leader dei «radicali intransigenti», la promessa che novanta dei centosei «grandi elettori» di questo partito lo appoggeranno.

La polemica con il Partito comunista cinese

La Pravda sottolinea i consensi al PCUS

I colloqui continuano - Kadar esalta a Tasckent il valore della «svolta» del XX Congresso

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

Quasi tutti i quotidiani sovietici ripubblicano oggi integralmente l'editoriale apparso sulla Pravda *di ieri per sintetizzare e commentare la risposta sovietica agli attacchi cinesi. A lungo contenuta e minimizzata, poi mantenuta nei limiti di una replica ancora formale, la polemica è dunque esplosa. Tutta la stampa è largamente investita.* Pravda *e* Isvestia *aggiungono oggi altri commenti a quelli già apparsi ieri. Corrispondenze dall'estero e dall'interno sono, in forme diverse, dedicate all'argomento: si tende soprattutto a mettere in risalto come la posizione assunta dal PCUS abbia incontrato larga approvazione nel paese e numerosi appoggi anche all'estero, nelle file del movimento operaio.*

Sulle colline Lenin, tuttavia, le conversazioni tra le delegazioni dei due partiti continuano. Questa è, almeno, la formula stereotipata usata da entrambe le parti per indicare lo stato cui sono le trattative. Oggi, per la verità, non vi è stato incontro. Anche se, in linea di massima, ieri ne era stato fissato uno per oggi, questa mattina si è invece deciso di lasciare posto a una nuova giornata di sospensione. Con ogni probabilità, la delegazione cinese è ancora in attesa di istruzioni da Pechino. Sarà bene però tenere presente che, secondo l'impressione generale, in questi contatti finora non si è mai andati al di là di una esposizione alternata — che tutte le circostanze lasciano immaginare molto polemica — dei rispettivi punti di vista.

Tra le ripercussioni suscitate dalla presa di posizione sovietica negli altri partiti operai, la Pravda *di questa mattina sceglie, per darvi particolare risalto, il commento di Kadar. Questi si trova attualmente in viaggio per l'URSS insieme all'autorevole delegazione governativa con cui era venuto a Mosca: ieri era nell'Usbekistan, oggi è andato a Irkutsk. E' stato nel discorso di commiato, tenuto in una grande sala di Tasckent, che il leader ungherese ha dichiarato di condividere in pieno il documento sovietico.*

«Noi siamo totalmente d'accordo col suo contenuto», ha detto Kadar. «Secondo la nostra opinione — ha aggiunto — i problemi toccati nella Lettera aperta del CC del PCUS, e la posizione che in essa è esposta non riguardano il PCUS soltanto, ma anche il nostro partito e tutto il movimento comunista internazionale: questo difende unanime la giusta linea seguita sinora e reagisce contro coloro che vorrebbero alterare le dichiarazioni di Mosca del 1957 e del 1960». Kadar ha sottolineato l'importanza decisiva che ha avuto per l'Ungheria la svolta del XX Congresso del PCUS. Egli ha anche confermato che i successi dei paesi socialisti favoriscono la lotta rivoluzionaria nel mondo, specificando che anche i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina hanno un profondo interesse alla vittoria del sistema socialista mondiale.

Tra i tanti scritti di questi giorni si distacca, per la sua originalità, quello di una anziana bolscevica, la Driabkina, che sempre sulle pagine della Pravda *rievoca alcuni episodi del lontano 1918. Che senso voglia avere questa pagina di ricordi, lo dice la scrittrice stessa quando, alla fine, asserisce che «la posizione del PC cinese sui problemi della strategia e della tattica del movimento comunista e, soprattutto, su problemi della guerra e della coesistenza pacifica, rammenta sostanzialmente le posizioni dei socialisti rivoluzionari di sinistra e la loro propaganda in favore della cosidetta "guerra rivoluzionaria"». Come è noto, soprattutto all'epoca della pace di Brest-Litovsk, i socialisti rivoluzionari di sinistra, che ebbero in un primo tempo anche l'appoggio di una parte dei bolscevichi, si pronunciarono contro qualsiasi «compromesso» con l'imperialismo: volevano che la giovane Repubblica sovietica non solo non firmasse la pace con i tedeschi, ma si impegnasse in una guerra di resistenza che avrebbe dovuto stimolare una serie di movimenti rivoluzionari in Europa.*

L'editoriale delle Isvestia, *come quello della* Pravda, *registra i consensi ottenuti dal documento sovietico: in tutte le democrazie popolari dell'Europa orientale, compresa la Romania, esso viene pubblicato integralmente o esposto con larghi riassunti. Commenti positivi giungono da altre parti: dall'Avana, per esempio, dove si apprezza la parte del testo sovietico dedicato alla difesa di Cuba. I giornali di Mosca si felicitano per queste ripercussioni. La* Pravda, *tuttavia, aggiunge: «Il nostro popolo è sempre stato e resta per l'amicizia con la Cina e per la stretta collaborazione fra i due partiti nella lotta contro il comune avversario imperialista, in nome dell'obiettivo comune: la costruzione della società comunista».*

g. b.

Contro i piani liberticidi di De Gaulle

Oggi sciopero generale in Francia

Appello comune della CGT e dei sindacati cattolici - Continua la polemica franco-americana

Dal nostro inviato

PARIGI, 16.

La Francia, si prepara, domani, al suo grande sciopero. Un sussulto di coscienza democratica e operaia, dopo le proteste della settimana scorsa, scuote il Paese. Il dibattito sulla legge antisciopero all'Assemblea, che inizierà domani pomeriggio, sarà preceduto da una grandiosa ondata di sospensione del lavoro. Un appello comune è stato lanciato dalla CGT e dai sindacati cattolici: milioni di persone incroceranno le braccia per uno sciopero generale che andrà da un minimo di un'ora fino a 24 ore. L'elettricità di Francia sospenderà l'erogazione di corrente dalle 9,30 alle 11,30: e si tratta di una decisione di grande portata che paralizzerà tutta la moderna attività economica del Paese, dal metrò ai treni, all'industria e così via. Le poste e telegrafi sciopereranno per 24 ore. Altrettanto farà la radiotelevisione francese. Le compagnie aere dell'interno hanno indetto uno sciopero di 48 ore annunciando che la navigazione aerea sarà ripresa venerdì mattina.

La *Nation* cerca di difendere il governo e parla di suscettibilità esacerbata dei sindacati, che si traduce in ostilità al regime, mentre il regime medesimo ritiene che «perchè l'economia moderna funzioni bene, vi è la necessità assoluta di una collaborazione stretta fra sindacati e governo».

All'Assemblea non sono previste per la discussione che due sedute: dopo di che il parlamento gollista, malgrado le proteste, scatterà come una tagliola sulla libertà di sciopero. E approverà quella che la Nation chiama oggi con un eufemismo agghiacciante: «una misura di organizzazione della libertà».

Frattanto Christian Herter, inviato speciale di Kennedy siede da stamattina con i sei dell'agricoltura. Due gli argomenti principali delle sue conversazioni con i francesi: 1) esportazioni agricole americane; 2) prossimo negoziato Europa-USA sulle tariffe doganali. «Se voi avete i vostri contadini, gli è stato risposto a Parigi, noi abbiamo i nostri». Nessuna speranza, dunque, che patate, pesche, conserve e polli americani possano vedere abbassate le frontiere invalicabili create in Francia nel 1949 contro i prodotti agricoli d'oltre-Atlantico. Kennedy non risolverà certo con l'aiuto della Francia le proprie difficoltà con gli agricoltori americani, anche se gli USA, dopo la bordata di attacco di *Newsweek* contro il gollismo, hanno ripreso a fare la voce della sirena verso De Gaulle, vergando lindi compitini sul valore storico che assumerebbe un viaggio del Presidente francese alla Casa Bianca.

I gollisti interpretano questi salamelecchi come una confessione di coscienza sporca, per l'esclusione della Francia dalla Conferenza tripartita di Mosca. *La Nation* scrive stamane che «gli articoli che pubblicano certi giornali americani e di cui non si spiega l'origine, potrebbero corrispondere a preoccupazioni relative agli incontri tripartiti di Mosca. Stiano pure tranquilli che De Gaulle non perderà l'occasione alla prossima conferenza stampa per trattare di questo argomento».

Gli ambienti governativi e la stampa vicina al governo, non esitano, nel frattempo, a lanciare strali contro le conversazioni moscovite, a definirle una parodia di disarmo e a sconfessarne ogni valore impegnativo per la Francia. La tesi di De Gaulle è nota: la sospensione degli esperimenti nucleari non vuol dire niente, fintanto che URSS e USA possiederanno stock atomici tali da poter annientare non solo un mondo, ma diversi mondi. La Francia si riterrà impegnata a una politica di disarmo atomico, e ad abbandonare la preparazione del proprio deterrente nucleare solo il giorno in cui si parlerà di distruzione delle armi nucleari.

L'editorialista di *Le Monde* sostiene oggi sul filo di questa tesi che «un accordo sugli esperimenti nucleari non muta gran che i rapporti di forze nel mondo». Perchè se quasi tutti i membri delle Nazioni Unite accetteranno con entusiasmo l'appello dei due K., dato che non possiedono nè armamenti atomici nè la speranza di averli, vi saranno pur sempre tre grandi assenti dalla trattativa di Mosca: Francia, Cina, Germania». «L'assenza di queste tre potenze toglie, al club atomico di Mosca, e a questo incontro, gran parte della sua importanza».

Sono argomenti cari al generale e questi non mancherà di esercitarvi la sua eloquenza nell'ultracitata «storica» occasione del 29 luglio.

Maria A. Macciocchi

CAMBRIDGE (Maryland) — Guardie nazionali fronteggiano un gruppo di bianchi che tentano una manifestazione aggressiva contro un gruppo di negri, che chiedono di essere ammessi ad entrare in un emporio riservato ai soli bianchi (Telefoto AP-«l'Unità»)

Razzismo in USA

17 sacerdoti arrestati a Brooklyn

Marlon Brando si schiera con i negri contro la segregazione razziale

NEW YORK, 16.

Incidenti, illegalità, violenze ed arresti mostrano anche oggi come i razzisti americani proseguano la loro offensiva per impedire la fine della segregazione razziale e il riconoscimento dei diritti civili dei cittadini di colore. A New York la polizia è intervenuta in forze a Brooklyn contro un gruppo di negri che reclamava la fine delle discriminazioni nelle assunzioni della manodopera nei locali cantieri edili. Sono state arrestate 42 persone, fra le quali 17 sacerdoti. A Cambridge, nel Maryland, sono stati arrestati 14 negri durante una manifestazione di protesta davanti ad una farmacia. La lotta dei negri in questa città, ad ogni modo, ha portato all'inizio di discussioni fra il governatore Tawes e i rappresentanti della comunità bianca e di quella negra per risolvere la questione razziale. A Baltimora, invece, sempre nel Maryland, i gestori del parco di divertimenti della città hanno rifiutato di permettere l'ingresso ai negri a partire dal 26 luglio prossimo.

Tralasciando gli incidenti e le provocazioni dei razzisti, che da un pezzo sono entrati nella cronaca quotidiana degli Stati Uniti e tralasciando le rinnovate tracotanti dichiarazioni dei governatori razzisti contro il progetto del governo di Washington per una nuova legislazione sui diritti civili, noteremo solo che al tribunale di Jackson, nel Mississippi, dove è cominciato il processo a carico di Byron De La Beckwith, l'assassino del *leader* negro Medgar Evers, è già cominciata la manovra per sottrarre il criminale razzista alla meritata punizione. Il giudice ha infatti disposto una perizia psichiatrica per stabilire se l'imputato non sia per caso parzialmente o totalmente infermo di mente.

Frattanto la lista degli attori di Hollywood che hanno deciso di recarsi negli Stati del Sud per appoggiare le manifestazioni dei negri si è arricchita del nome di Marlon Brando. Egli si è messo a disposizione dei dirigenti antisegregazionisti di Los Angeles e si è detto pronto a recarsi ovunque la sua presenza sia ritenuta utile. Altri popolari attori, fra i quali Paul Newman, Burt Lancaster, Charles Heston e Anthony Franciosa hanno preso analoghe posizioni.

Dal canto loro le gerarchie cattoliche, dopo molte esitazioni, hanno finalmente deciso di appoggiare apertamente la fine della segregazione razziale. Ieri nelle quattrocento parrocchie della diocesi di New York è stata letta una dichiarazione del cardinale Spellmann nella quale la discriminazione razziale viene definita «un oltraggio contrario ad ogni principio cristiano ed americano».

Budapest

Prossimo l'accordo con il Vaticano?

BUDAPEST, 16

Secondo voci che circolano negli ambienti occidentali i negoziati fra i rappresentanti del Vaticano e del governo ungherese per una sistemazione delle questioni controverse sarebbero a buon punto. Secondo tali voci, che per ora non hanno conferma in ambienti ufficiali magiari, è da considerare addirittura possibile, nelle prossime settimane, la partenza del card. Mindszenty, il quale riceverebbe un incarico di curia a Roma. Anche per gli altri problemi in sospeso si sarebbe sulla buona strada verso un'intesa.

URSS

Entro cinque anni una piattaforma spaziale abitata

LONDRA, 16.

Reduce da un viaggio di quasi ventimila chilometri in URSS, sir Bernard Lovell, direttore del radio-telescopio di Jodrej Bank, ha dichiarato oggi che gli scienziati sovietici perseguono l'obiettivo di immettere in orbita attorno al globo terrestre una piattaforma spaziale abitata, fornita di un telescopio di parecchie tonnellate. Essi, egli ha dichiarato, intendono esplorare la Luna con dei «robots», ma non vogliono partecipare alla corsa per l'invio di un uomo sul satellite della Terra. Quanto all'immissione in orbita della piattaforma spaziale abitata, lo ardito progetto dovrebbe essere realizzato dagli scienziati sovietici entro cinque anni.

De Gaulle a Mosca l'anno prossimo?

PARIGI, 16.

Il generale De Gaulle potrebbe recarsi in visita a Mosca l'anno prossimo: questa è la tesi formulata oggi dal quotidiano della sera «Paris-Presse». Secondo il giornale dell'eventualità di questo viaggio il capo dello stato avrebbe probabilmente parlato con lo ambasciatore sovietico Vinogradov nel colloquio svoltosi all'Eliseo venerdì scorso.

DALLA 1. PAGINA

sponsabilità di governo in un momento economicamente sfavorevole». Da parte sua la agenzia della sinistra socialdemocratica, la SD, definisce «umoristica» la tesi secondo cui esistono nel centro-sinistra due linee: «una linea Moro, Saragat, Nenni, Reale contrapposta a una linea Fanfani, Lombardi, La Malfa». In realtà la SD appare in forte imbarazzo di fronte a questa tesi che definiscono «umoristica» ma che non lo è affatto e che non fa che prendere atto di una evidentissima realtà.

Va segnalato, a questo proposito, un commento della agenzia socialista *Kronos*, la quale ha scritto ieri che «interesse di tutte le sinistre dc appare quello di giungere ad un chiarimento che tolga dalla politica di centro-sinistra l'ipoteca paralizzante della destra e dei moderati».

GLI «AUTONOMISTI» Secondo notizie dell'agenzia «Italia» l'accordo nella corrente «autonomista» per la presentazione al congresso del PSI di una mozione e di una lista uniche, sarebbe stato definitivamente raggiunto. Queste notizie di agenzia sono corredate da una serie di dichiarazioni che, sempre secondo l'agenzia «Italia», sarebbero state rilasciate dai compagni Venturini, Brodolini, Vittorelli componenti tutti della Commissione del «recupero» presieduta dal compagno De Martino. Le dichiarazioni parlano di un accordo «definito in sede di Commissione». Secondo l'agenzia ANSA, che ha riportato alcune affermazioni dell'on. Cattani, anch'egli membro della commissione, «sullo *schema politico* approvato sarà basata tutta l'azione politica degli autonomisti». Bisogna ora vedere, si commenta negli ambienti politici, se l'accordo sarà ratificato dagli «autonomisti» che si riuniranno venerdì prossimo in assemblea plenaria a via Montezebio. La *Kronos* ha affermato, ieri, che con il raggiungimento dell'accordo in commissione l'unità della corrente di maggioranza del PSI «può ritenersi praticamente rinsaldata». Secondo altre agenzie, per altro, non tutti i «lombardiani» condividerebbero la opportunità di riunificarsi ai nenniani, soprattutto ora che la presa di posizione dei fanfaniani conferma la giustezza delle tesi dei «dissidenti» e vede Nenni e De Martino scavalcati a sinistra dall'ex presidente del Consiglio.

FEDERCONSORZI Bonomi, il conte Gaetani presidente della Confagricoltura e il presidente della Federconsorzi si sono riuniti ieri e — a quanto ha informato un generico comunicato — hanno deciso una serie di misure per giungere rapidamente ad una nuova strutturazione della Federconsorzi stessa. Tali misure sembrerebbero indirizzate verso due obiettivi: 1) allargare la cerchia di affari della Federconsorzi; 2) varare delle forme pseudo cooperative che dovrebbero poter far dire che il problema della trasformazione della Federconsorzi è cosa fatta e risolta. E' evidente come tutto ciò risollevi con urgenza la necessità di un intervento del Parlamento come ha sollecitato la mozione presentata a questo proposito dal PCI.

E' morto il nunzio apostolico in Gran Bretagna

Il delegato apostolico in Gran Bretagna mons. O'Hara, colpito venerdì scorso da un grave attacco cardiaco, è morto oggi a Londra all'età di 68 anni.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

RINASCITA
numero speciale
25 luglio

- Documenti di eccezionale interesse
- Il PCI tra il IV e il V Congresso
- Le iniziative politiche dei comunisti nei giorni che precedettero e seguirono il 25 luglio
- I libri più recenti su Mussolini e il crollo fascista

Organizzate la diffusione del numero che uscirà sabato

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin.	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1500 lunga	» 3.300
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420.819

5 VARII L. 50

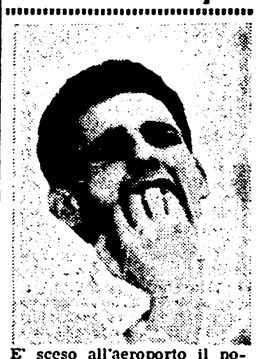
MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca sessantatre Napoli.

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 - NAPOLI.

LEGGETE
Rinascita

soc. a. Zega & Ci
v. ROMAGNA
UNICA SEDE NON HA SUCCURSALI
4696
CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA
UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI
proprie lussuose autofunebri a L. 30 il Km
Mercedes - Ford Comet
Chevrolet Impala



E' sceso all'aeroporto il noto atleta mondiale Snack Piedjni la cui specialità è il salto... nel buio. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a solo 150 lire